

*Discorso Magnifico Rettore
al CNUCE*

Signor Presidente,

la via che Lei ha percorso per giungere qui dal Lungarno è la via S. Maria, strada principale di Pisa repubblica marinara, perchè collega l'Arno alla piazza dei Miracoli, ancora oggi testimone della grandezza della città nei secoli passati.

Le case di questa via erano case-torri, cioè edifici aventi inserita una struttura portante fatta di pilastri in pietra collegati da archi, che si può ancora ammirare nelle case attuali. Successivamente, a cominciare dal periodo rinascimentale, le esigenze di maggiori comodità, portarono a riunire due o più di queste case torri, costituendo così dei palazzi di ampiezza maggiore. Oggi gran parte degli edifici di questa antica via sono sede di istituti universitari; abbiamo infatti in via S. Maria, la Facoltà di lettere, il laboratorio di Geologia nucleare, molti istituti della Facoltà di giurisprudenza e gli istituti naturalistici della Facoltà di scienze. Su questa stessa via sorgerà la sede della Facoltà di economia e commercio per la quale l'Università si è già assicurata l'area.

Questo edificio detto palazzo Venera era stato acquistato due anni or sono ed era in condizioni di estrema decadenza; aveva avuto il suo maggiore splendore dal 1600 al 1800; una lapide ricorda che qui visse ed operò Vittorio Alfieri.

Quando ci apprestavamo a ripristinare l'edificio, si trovò che le vecchie strutture delle case torri preesistenti erano in piena efficienza e che occorreva soltanto un'opera di restauro che ne facesse risaltare i pregi architettonici.

Quando il Ministro della pubblica istruzione ci assegnò nel luglio dello scorso anno il grande Calcolatore elettronico 7090 IBM, noi abbiamo subito assegnato questo edificio per tale iniziativa. Al secondo piano del palazzo ha sede il Centro nazionale universitario di calcolo elettronico, con aula, biblioteca, studi e sale di riunioni per gli studiosi che da ogni Università verranno qui a lavorare; negli altri 3 piani hanno trovato posto Istituti dell'Università di Pisa, che hanno necessità costante di servirsi del calcolatore.

All'Istituto di fisica, sono stati dati due piani, nei quali ha sede il Centro per l'automazione; l'altro piano è stato assegnato a due Istituti della Facoltà di lettere, di cui uno in modo particolare ha bisogno del calcolatore e cioè l'Istituto di glottologia; questo istituto è il primo che sia sorto nel mondo. Esso è stato infatti fondato nel 1890 e soltanto 6 anni dopo sorse il secondo al Collège de France a Parigi; è stato questo il primo istituto a usare apparecchi scientifici per la fonetica ed abbiamo voluto intitolarlo al nome di quel grande studioso che è stato Clemente Merlo, che lo ha diretto per 40 anni, dal 1908 al 1948.

Nel cortile retrostante il palazzo, dove un anno fa c'era un ammasso di sterpaglie, è sorto l'edificio che contiene il Calcolatore; questo edificio non si limita a contenerlo, ma gli dà anche la vita, con le apparecchiature elettriche di cui è fornito e l'ambiente per vivere, con grandi impianti di condizionamento della temperatura e dell'umidità dell'aria. Nella sala del calcolato-

re la temperatura deve essere costantemente sui 21 gradi, con uno scarto di al più due gradi; al di fuori di questo intervallo il calcolatore comincerebbe a soffrire e a commettere errori.

Tutto questo è stato possibile, in tempo così ristretto, perchè i tecnici e le maestranze dell'Università e delle ditte che qui hanno lavorato, hanno sentito la responsabilità di dover realizzare un'opera di carattere eccezionale, per l'interesse in campo scientifico e per il fatto che era una industria a dare ciò gratuitamente alle Università italiane.